



COMUNE DI GROTTAFERRATA

PROVINCIA DI ROMA

Deliberazione Originale del Consiglio Comunale

OGGETTO: "Reintegrazione dei limiti ex art. 2 della Legge 28 gennaio 1977, n. 10 della estensione delle zone del piano decennale per l'edilizia economica e popolare approvato con atti del C.C. n° 77 del 22.2.1977 e n. 105 del 22.3.1978".

L'anno millenovecento ~~ottantaquattro~~ addì ventotto del mese di giugno ~~XXXXXX~~ in prosieguo nell'Ufficio Comunale di GROTTAFERRATA e nella sede di convocazione consiliare.

Convocato per deliberazione della Giunta Municipale, con avvisi scritti consegnati a domicilio nei termini, prescritti, come riferisce il messo, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria di prima convocazione in seduta pubblica per trattare l'oggetto suindicato, con la riapertura della seduta alle ore 22,05, sospesa alle ore 21,00. =

Fatto l'appello nominale risultano:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
1. CENTIONI Armando		1		16. LUCCI Maurizio		14	
2. GENTILI Carlo		2		17. TOMBOLETTI Mauro		15	
3. IZZI Giuseppe		3		18. FULGENZI Enrica			3
4. LIBERATI Nicola		4		19. PROCACCINI Alberto		16	
5. MUCCIACCIO Claudio		5		20. PAOLUCCI Mario			4
6. CONTI Sergio		6		21. SPALLETTA Giorgio		17	
7. GENTILINI Marina		7		22. COSCIA Antonio		18	
8. SERAFINI Ulderico			1	23. CAMILLI Fabrizio		19	
9. RONCACCIA Filippo		8		24. INTRECCIALAGLI Danilo		20	
10. ASCIOTTI Angelo			2	25. DI IORIO M. Gabriella		21	
11. ZELINOTTI Luigi		9		26. FERRETTI Danilo		22	
12. ANTONELLI Vincenzo		10		27. VITICCHIE' A. Roberto		23	
13. SIMONI Gianfranco		11		28. FERRETTI Sergio		24	
14. MECOZZI Romolo		12		29. GHELFI Mauro		25	
15. CORDOVA Ferdinando		13		30. BISEGNI Armando		26	

Presenti N. 26

Assenti N. 4

Assiste alla seduta il Segretario Generale Fulvio Graziosi.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Sig.

Sergio Conti

Sindaco

Scrutatori: Tomboletti M. - Viticchie A. Roberto - IZZI Giuseppe. =

L'Assessore all'Urbanistica, espone quanto appresso:

Signori Consiglieri

Il Consiglio comunale con atti nn.77 del 12.2.1977 e 105 del 22.3.1978, approva il Piano Decennale 1977-1986 per la edilizia residenziale pubblica, localizzando le aree di insediamento e adottando contestualmente le relative varianti al P.R.G..

La Regione Lazio, con proprio parere n.3009 del 7.3.1980 esprime il suo assenso a quanto proposto dal Comune con modificazioni consistenti nello stralcio totale della area prevista in Loc.Molara e nello stralcio parziale dell'area prevista in Località Borghetto.

In relazione al parere suddetto il Consiglio comunale fu chiamato ad esprimersi in merito e, con atto n.289 del 29 settembre 1980, accolse integralmente il voto regionale modificando contemporaneamente la relativa cartografia.

In conseguenza la Regione, con propria deliberazione n.3311 del 5.6.1981 approvò integralmente le varianti al P.R.G. relative alle zone "S.Nilo" e "Pratone" stralciando, come detto, parzialmente la zona "Borghetto" e totalmente quella della "Molara".

Approvate le varianti, l'Amministrazione comunale affidò gli incarichi professionali per la redazione dei piani di zona in Località "S.Nilo" e "Pratone" e il Consiglio comunale li adottò rispettivamente con deliberazione n.409 del 21.12.1982 e n.163 del 9 maggio 1983.

Esperate le formalità di legge relative alla pubblicazione, i piani suddetti furono inviati alla Regione, Assessorato Urbanistica e LL.PP. per il nulla osta prescritto dalla legge n.1497/39, per il visto di conformità ai sensi della legge R.L. n.35/78 art.44, e per il parere di competenza del Genio Civile ai sensi dell'art.13 della legge n.64/74.

Mentre si è ancora in attesa del parere del Genio Civile, l'Assessorato Regionale all'Urbanistica ha espresso parere favorevole all'esercizio del potere delegato, subordinandolo tra l'altro al rispetto della percentuale minima fissata dalla legge 28 gennaio 1977, n.10.=

In effetti, in conseguenza degli stralci Regionale, il Piano decennale non risulta più rispondente ai minimi di legge ne tanto meno al soddisfacimento dei fabbisogni abitativi esposti nella citata delibera comunale e previsti, in termini volumetrici, in misura del 42,50% del fabbisogno totale di edilizia residenziale pubblica e privata.

Questa sera si rende quindi necessario procedere alla integrazione del Piano Decennale con il reperimento di nuove aree in misura tale da compensare le decurtazioni effettuate d'ufficio dalla Regione e accettate a suo tempo dal Consiglio comunale con atto n.289 del 29.9.1980.

In relazione alla predetta necessità questo Assessorato ritiene considerato le motivazioni di carattere generale e sostanziale

adottate dalla Regione per sostenere la inammissibilità dello insediamento a suo tempo previsto in Loc. "Molara", nonché la riduzione di quella prevista in Loc. "Borghetto", relazionando le sia alla effettiva attuabilità di un nuovo intervento nell'ambito delle previsioni temporali del Piano Decennale (1977-1986) che del secondo piano pluriennale di attuazione.

Per la zona "Molara" sono stati indicati come motivi di inidoneità l'eccessivo decentramento dell'area e la mancanza assoluta di infrastrutture, oltreché considerazioni di ordine panoramica, paesaggistico e ambientale dettate anche dalla vicinanza del Tuscolo.

Orbene, tali motivazioni coinvolgono problemi localizzativi comuni a tutta la zona di espansione nonché, in parte, il territorio a monte della Via Anagnina e che consigliano globalmente una soluzione da ricercarsi nell'ambito dei P.P.E. e da attuarsi con programmazioni di più lunga scadenza.

Per quanto riguarda invece "Borghetto", mentre le osservazioni regionali concernono esclusivamente aspetti relativi alla unitarietà dell'intervento in rapporto alla posizione e alla importanza della strada di P.R.G., nel contempo la riduzione dell'area ha chiaramente configurato una possibilità di intervento del tutto inadeguata alle necessità del comprensorio oltre che antieconomica in relazione alle infrastrutture necessarie.

A questi ultimi problemi può quindi essere data e di fatto viene presentata all'approvazione del Consiglio, una immediata risposta in termini concretamente e realisticamente positivi, anche se non vanno dimenticate e sottovalutate le eventuali correlazioni che devono determinarsi con gli studi in corso per il P.P.E. e il piano artigianale.

La Giunta, quindi, mentre ritiene la proposta illustrata nei grafici e nella deliberazione come la più aderente al soddisfacimento delle osservazioni regionali e alla eliminazione delle incongruenze conseguenti all'approvazione regionale, stessa, riconosce la necessità di integrazione razionale e funzionale dell'insediamento con le ipotesi risolutive scaturenti dagli studi in atto.

In relazione a quanto sopra, la Giunta stessa propone per tanto di approvare la localizzazione della nuova area così come indicato nei grafici allegati sub lettere "A", "B" e "C"-----

----- e di rimandare la adozione della relativa variante ad un successivo atto da assumersi in coerenza con le verifiche soprari-chiamate.

Si conclude quindi precisando che, per la nuova zona di "Borghetto", fermi restando i parametri urbanistici e edilizi

IL SEGRETARIO GENERALE
(FULVIO GRAZIOSI)

IL SINDACO
(Sergio Coni)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Armando Bazzani)

già fissati con le richiamate deliberazioni del C.C. n.77/1977 e n.105/1978 e approvati dalla Regione, si è individuata una area dell'estensione di mq.49.100, tale da compensare globalmente le decurtazioni operate dalla Regione e da reintegrare quindi, per il decennio 1977-86, la percentuale di edilizia residenziale pubblica fissata a suo tempo al 42,50% del totale delle previsioni globali di incremento abitativo per lo stesso periodo. "

IL SEGRETARIO GENERALE
(Fulvio Orzari)

(RIENTRA IN AULA IL CONSIGLIERE MARIO PAOLUCCI)

IL PRESIDENTE ad integrazione della proposta illustrata dall'Assessore all'urbanistica, ed in riferimento alle decisioni cui la maggioranza è pervenuta nella discussione riservata dopo la sospensione della seduta, propone l'ampliamento dell'area indicata negli allegati sub "A", "B" e "C" elevandola a mq.75.915, come da allegato sub lettera "F", la superficie di mq.49.100, indicata nell'allegato sub lettera "C".

IL SINDACO
(Sergio Comi)

IL CONSIGLIERE FABRIZIO CAMILLI (PRI) si meraviglia per la celerità con la quale sono stati approvati gli argomenti precedenti dell'o.d.g. "La celerità impressa ai lavori consiliari aveva, come si è appurato, la finalità di arrivare al più presto all'argomento di cui trattasi. Ciò nonostante, continua l'oratore, e nonostante altresì la chiarificazione tra i gruppi consiliari durante i trenta minuti di sospensione, in merito all'argomento in trattazione non si delinea unicità di decisione.

Parla poi di contrasto tra gli assessori ai LL.PP. ed alla urbanistica; contrasto molto rilevante, tanto rilevante da richiedere l'intervento dell'avvocato. Il contrasto, dichiara il consigliere, era diretto a riparare in termini da noi capiti; era di terreni appartenenti all'una o ad altra persona; erano, in parole povere, interessi privati.

In merito all'argomento, oggetto della presente deliberazione, il Consigliere dichiara di avere l'impressione, a suo giudizio con carattere di certezza al 70%, che il Consiglio dovrà ritornare su di esso in diverse altre sedute, per il come affermato inizialmente, di unicità di intenti, dal quale potrebbero derivare responsabilità, se non altro, di ritardi dannosi per l'Amministrazione e per le cooperative.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Armando Centonari)

Pertanto dichiara il suo voto contrario per quanto andrà comunque a decidere.

IL CONSIGLIERE CARLO GENTILI (DC) premette che il problema è importante, e si esamina e si discute in una fase concitata (entra il CONSIGLIERE ULDERICO SERAFINI). Il problema è importante, precisa l'oratore, vuoi perché va a risolvere la edificazione dell'edilizia residenziale pubblica; vuoi ancora perché dal presente atto deriverà l'esercizio della potestà delegata ex art. 44 della legge regionale n. 35/1978. =

Il Consigliere chiarisce che la fase concitata impone spiegazioni ad evitare la precedente presunta superficialità.

Critica l'Assessorato regionale all'urbanistica per avere modificato il programma sulla edilizia residenziale pubblica dell'amministrazione comunale facendo uso di una legittimazione al di fuori delle proprie prerogative di legge. "Ciononostante il Comune uniformò i piani di zona al voto della Regione, poi adottati. Noi amministrazione rientravamo in detto quadro anche se nelle zone di espansione erano da reperirsi le aree della 167. =

In questa vicenda una cosa era certa: il reperimento di una zona per la 167 in località Borghetto, che andasse anche a ricoprire la percentuale di legge prevista in località Molara, per la quale era ed è inutile insistere, stantene l'annullamento da parte della Regione. Era chiaro, a questo punto, che in Borghetto doveva essere riposta una zona più ampia, eliminando le perplessità che non convincevano. Quindi il terzo insediamento della 167 ce l'avevamo in Borghetto anche se se potrebbe pensare ad altre soluzioni.

L'oratore ritorna a ribadire che le vicende del P.R.G. sono proprie dell'Amministrazione comunale, ed esse non possono essere capovolte ad libitum dalla Regione; che rimane chiara l'accettazione delle eccezioni della Regione, anche se ob torto collo (da qui la fase concitata del problema) se da essa si vuole ottenere l'approvazione di legge.

Rimane il problema, afferma il consigliere, se il discorso che si pone questa sera è realizzabile, anche se esso è stato facilitato rinviando ad altra sede la variante vera e propria del piano di zona n. 4.

"Si è lavorato pertanto, premesso quanto sopra, e con il consenso unanime di tutti per la individuazione dell'area in località Borghetto. Quindi l'area in effetti è stata individuata. Al momento però della perimetrazione di essa, e precisamente della determinazione della superficie della stessa, è sorto il disaccordo. Si avevano infatti una proposta dell'Assessore all'Urbanistica ed una proposta del gruppo consiliare democristiano, diverse: la proposta dell'Assessore meno ampia e diretta pertanto al solo recupero della percentuale dell'area perduta con l'annullamento del piano di zona "Molara"; e la proposta della Democrazia Cristiana

IL SEGRETARIO GENERALE
(Ulderico Serafini)

IL SINDACO
(Sergio Donati)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Arnaldo)

na più ampia rispetto alla percentuale da recuperare. La Democrazia Cristiana non a casa si è attestata nella sua proposta; le motivazioni si fondano, infatti, sui seguenti aspetti: evitare di tornare a discutere sull'argomento con la presenza delle difficoltà di oggi; consentire con l'indicazione di un'area più ampia di trovare una migliore soluzione del problema che trovasse d'accordo tutte le forze politiche componenti il presente Organo".

L'oratore precisa infine che la proposta del gruppo della Democrazia Cristiana nulla intende togliere alla proposta dello Assessore all'Urbanistica, rifugge da ogni e qualsiasi rottura della maggioranza, che potrebbe invece rompersi per altri problemi e per altri motivi; che la proposta di una perimetrazione della zona 167 in Borghetto, così come illustrata dal Presidente realizza i fini ex art. 2 della Legge n. 10/1977. =

Continua e finisce spiegando i concetti di mediazione, e di compromesso.

IL CONSIGLIERE GIANFRANCO SIMONI (PCI) chiede una breve sospensione della seduta consiliare per un confronto che chiarisca al gruppo del PCI alcuni aspetti del problema, consentendogli di intervenire con chiarezza nel dibattito e di dare il proprio apporto, considerato che la proposta del Presidente, ancora illustrata dal Consigliere Gentili, è diversa da quella dei consiglieri comunali, quindi da quella dell'Assessore all'Urbanistica, che, di conseguenza, lo si vede sconfessato dalla maggioranza ed anche dal gruppo del suo partito.

IL CONSIGLIERE DI IORIO MARIA GABRIELLA (PSI) confuta l'affermazione del collega Simoni laddove recita "sconfessione dell'Assessore all'Urbanistica dal gruppo del suo partito". "Il gruppo del PSI non ha inteso, né intende sconfessare il proprio assessore all'urbanistica. Semmai ci sono state ulteriori valutazioni del problema che, esaminate attentamente, nulla tolgono alla proposta dell'assessore."

IL CONSIGLIERE SERGIO FERRETTI (PRI) si dichiara favorevole alla sospensione della seduta richiesta dal PCI. Chiarisce che il gruppo del PRI non sconfessa l'assessore all'urbanistica, per giunta sempre sostenuto dal gruppo stesso. Afferma che le perplessità sono state legittime e sono valse per il chiarimento e per la migliore decisione. Ribadisce la solidarietà del PRI all'Assessore all'Urbanistica. Dichiarò infine che il PRI non avanza preclusioni di sorta alla proposta dell'assessore all'urbanistica con l'integrazione esposta dal Presidente.

IL SEGRETARIO GENERALE
(GIULIO GRAZIOSI)

IL SINDACO
(Sergio Comi)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Antonio Comi)

IL PRESIDENTE accoglie la richiesta di sospensione della seduta avanzata dal PCI, e con il consenso unanime del Consiglio sospende la seduta alle ore 23,15 per riprendere la stessa dopo gli incontri con i capigruppo.

IL PRESIDENTE riapre la seduta alle ore 0,5 del 29 giugno 1984.

Dall'appello nominativo fatto dal Segretario Generale risultano assenti il solo consigliere Angelo Ascioti.

IL PRESIDENTE riapre il dibattito.

INTERVENGONO:

IL CONSIGLIERE GIANFRANCO SIMONI (PCI) fa rilevare che la sospensione della seduta, proposta dal gruppo del PCI e condivisa dal Consiglio, non ha risolte le difficoltà del problema, e che la proposta del Sindaco a nome della maggioranza, in contrasto con quella dell'assessore, potrà essere disattesa dagli uffici regionali con la conseguente compromissione del potere di delega. Dichiarare che il suo gruppo condivide di più la proposta dell'assessore più reale e più rispondente ai voti dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Giudica la proposta del Sindaco un attacco proditorio allo assessore all'urbanistica al quale si vuole far pagare responsabilità.

Protesta per il comportamento della maggioranza per essere arrivata a discutere un problema di siffatta importanza con emergenza, senza pertanto dare possibilità, come di consueto, alla opposizione di studiare il problema al fine di dare il proprio costruttivo apporto.

Denuncia l'involuzione, da qualche anno ad oggi, con esiti di scarsa sensibilità, per i problemi della edilizia economica e popolare: la conseguenza è stata la sottrazione all'esame ed allo studio dei gruppi politici, quindi a livello democratico ampio, dell'edilizia economica e popolare, la qual cosa è stata anche conseguenza del difetto di progetti generali e di previsioni programmatiche.

Considera errata la impostazione del Consigliere Gentili quando afferma che le aree della legge 167 vanno reperite nelle zone di espansione edilizia, mentre invece esse vanno reperite nelle zone di edificabilità con le procedure indicate dalla legge stessa.

IL SEGRETARIO GENERALE
(FULVIO GRAZIOSI)

IL SINDACO
(Sergio Romiti)

IL CONSIGLIERE ANZIANI
(Armando Contino)

Denunzia altresì: l'inerzia degli atti dopo la programmazione di cui alla deliberazione consiliare n. 77/1977, inerzia che se non si fosse registrata, oggi il Comune poteva già disporre del diritto di proprietà dei terreni da cedere alle cooperative; l'inerzia ancora degli atti di cessione delle aree in diritto di superficie ed in diritto di proprietà nonostante la comminatoria di decadenza dal contributo indicata nelle lettere di finanziamento a favore delle cooperative" delle Sorgenti e XXVI Novembre" acquisite agli atti di ufficio. Precisa: che non si è deciso in tempo utile per l'indisponibilità dei piani di zona approvati, bensì per le note vicende politiche in seno alla maggioranza, che questa sera si sono chiaramente evidenziate; che ancora più chiare sono le ragioni del ritardo quando si è notato che il Sindaco (in un colloquio avuto con esso) ha evidenziata la conoscenza delle disposizioni degli artt. 51 della legge n. 865/1971 e 3 della legge 247.

Si dichiara pertanto insoddisfatto, a nome del suo gruppo, e ciò oltre che per quanto proposto, per il fatto che la proposta dell'Assessore e la proposta del presidente allo stato coesistono non avendo l'assessore formalmente ritirata la sua. "Al gruppo del PCI potrebbero star bene tutte e due le proposte, anche se la proposta dell'Assessore all'urbanistica è la più valida in quanto più vicina alla deliberazione della Giunta Regionale n. 3011/1981.

Si riserva, se del caso, di intervenire ulteriormente.

IL CONSIGLIERE FERDINANDO CORDOVA (PCI) manifesta la propria perplessità per le vicende notatesi nel corso del dibattito, e per la coesistenza di due proposte sull'argomento da decidere (la proposta dell'assessore all'urbanistica e la proposta del Sindaco).

Considera le dichiarazioni del Consigliere Camilli di estrema gravità, e dichiara che se "questo è modo di far politica, è contento di essere un pesce fuor d'acqua".

IL CONSIGLIERE VINCENZO ANTONELLI (PCI) critica, "ancora una volta, dichiara" la scarsa considerazione per il maggiore Organo del Comune, i cui gruppi, se fossero stati sentiti, avrebbero certamente dato risultati diversi da quelli questa sera non ancora raggiunti. Sul tavolo del Consiglio, infatti, si leggono due proposte, ovviamente, diverse che manifestano anche contrasto nella maggioranza.

Si domanda se la maggioranza tiene conto del fatto che proprietari esclusi dal piano di zona dell'assessore, si trovano invece inclusi nel piano di zona proposto dal Presidente con gli ampliamenti descritti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(FULVIO G. GROS)

IL SINDACO
(Sergio Contini)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Arnaldo Contini)

L'oratore obietta: che non si può allargare di 3 ettari la proposta dell'assessore includendo nel piano di zona piccoli proprietari che forse andranno a pagare i conflitti tra maggioranza; che se le divergenze erano solo di natura tecnica la soluzione avrebbe dovuto essere più rapida; che al contrario le divergenze sono di natura politica e tutte dirette forse a tutelare interessi vari. Il Consigliere interroga: i cittadini colpiti accoglieranno la proposta del Presidente, oppure opporranno i propri ricorsi?

Ritiene che la maggioranza già conosce la soluzione definitiva del problema consistente, "nessuno ce lo toglie dalla mente" nel restringimento dell'area nell'atto definitivo.

Dichiara che la condanna del gruppo del PCI sarà totale, anche se esso voterà a favore certamente e ciò per principio di politica convinta a favore delle dilizia della legge 167.

Precisa: che la zona più ampia proposta dal Presidente per la 167 dovrà rimanere così come perimetrata senza operare riduzioni di sorta; che il gruppo del PCI condanna tale modo di agire, e non risparmierà di chiamare in causa eventuali responsabilità se queste, "come temiamo" andranno ad emergere; ed infine che il voto a favore che il PCI andrà ad esprimere è da intendersi solo ed unicamente per l'edilizia della legge 167, ferma restando la condanna dell'operato della maggioranza.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA ANTONIO COSCIA(PSI) interviene, dopo la esposizione della sua proposta, per rispondere, in quanto chiamato in causa.

Conferma la proposta da lui fatta, condividendola ancora, ritenendola, a suo giudizio la più valida.

Dichiara al Consiglio: di non aver perduto tempo dalla sua entrata in carica nell'assessorato all'urbanistica (settembre del 1983); di aver realizzato quella che nella seduta in corso si discute; di essersi consultato di persona con gli uffici urbanistici della Regione, favorevoli per la proposta da lui fatta; di essere disposto a dimostrare a chiunque la sua tempestività di studio e di intervento, e di non temere, pertanto, giudizi di sorta.

Dichiara infine, condividendo le dichiarazioni del collega Antonelli, che, cionostante, voterà a favore, in quanto anche egli crede nella edilizia della legge 167, e che voterà a favore anche perché costretto da opportunità politica. "E' ovvio che a questo punto si aprirà il problema politico per risolvere il quale chiederà al mio partito un chiarimento per appurare se esistono ancora le condizioni, dopo quanto è accaduto, per continuare l'attuale maggioranza.

IL CONSIGLIERE DANILO INTRECCIALAGLI(PRI) chiarisce che il grup-

IL SEGRETARIO GENERALE

(FULVIO GRAZIANO)

IL SINDACO

(Sergio Zonta)

IL CONSIGLIERE ANZIANO

(Antonio Costa)

po del PRI ha dovuto trattare il problema in esame trovandosi di fronte alla bocciatura del piano di zona, ex legge 167, della Mola ra, ed alla riduzione di quello in località Borghetto, e ciò con la triste preoccupazione di doversi rogliere dalla faccia i ciaf foni, perlomeno quelli più forti. Si dichiara d'accordo con il collega Simoni per l'assegnazione delle aree alle Cooperative ed all'IACP.

Precisa che il PRI non è stato informato dettagliatamente del problema (salvezza dei finanziamenti ai suddetti assegnatari); e la mancata dettagliata informazione pone il PRI anche in posi zione morale preoccupante.

In riferimento alla denuncia del Consigliere Camilli, per lo più esposta con sottintesi, ripresa dal Consigliere Cordova, il consigliere Intreccialagli chiede ampie delucidazioni perché non resti ombra di dubbio.

IL CONSIGLIERE FABRIZIO CAMILLI (PRI) dichiara che non si meravi glia se al collega Intreccialagli sfuggono certe cose, in quanto l'azione di lui è puramente tecnica. Precisa: "tra l'assessore al l'urbanistica e l'assessore ai LL.PP. ci sono stati seri contra sti, talmente seri da richiedersi persino l'intervento dell'avvo cao.

Mi spiego meglio: l'assessore Coscia è stato accusato di aver sabotato l'assessore Procaccini; questi ha chiamato ad in teressarsi del caso l'avvocato personale. Dopo il chiarimento lot tizzazioni che erano tali, da me, allora Sindaco, rinviate, si so no trasformate in piani di utilizzazione: vedi lottizzazione Au letta che, con il cambio del professionista, si è tramutata in piano di utilizzazione".

Il consigliere chiede come si è appianto il diverbio tra i due assessori.

IL CONSIGLIERE FERDINANDO CORDOVA (PCI) giudica la denuncia, per ché tale è, di estrema gravità; "la gravità sarebbe ancora più forte se la ricomposizione tra i due assessori si trasferisce nel la soluzione di altri problemi.

Continua l'oratore, dicendo che è comodo dare del pazzo al Camilli ("così mi è sembrato udire in sottofondo") che fino a ie ri ha rivestita la carica di Sindaco.

"Prima cosa vi stanno dando del ladro".

Sembra che Camilli dica che c'è stata una transazione per arrivare al compromesso di questa sera.

Altro fatto grave, sotto il profilo politico, è la spacca tura nella maggioranza, secondo i fatti di questa sera, e le di chiarazioni dell'Assessore all'urbanistica.

IL SEGRETARIO GENERALE
(FABRIZIO CORDOVA)

IL SINDACO
(Sergio Comi)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Antonio Bontempi)

IL CONSIGLIERE ANGELO ROBERTO VITICCHIE' (PRI) informa il Consiglio di aver vissuto il problema come ex segretario del PRI e come vice presidente della 26 novembre, e che in passato gli stessi problemi li viveva seguendo i lavori del Consiglio comunale a tutela dei diritti e degli interessi della cooperativa. Si preoccupa per la perdita del finanziamento della Cooperativa 26 Novembre, essendo trascorsi i 60 giorni assegnati, almeno che non prevalega la proroga a 90 giorni che sembra esserci stata.

"In merito ai contratti in seno alla maggioranza è caso normale che essi si verifichino, altrimenti non ci si troverebbe più di fronte alla democrazia. E' doveroso però che essi si derimano cosa che verrà fatta. Indipendentemente da ciò è altresì doveroso che il Consiglio assuma le proprie decisioni in merito alla edilizia della legge 167".

IL CONSIGLIERE MARIA GABRIELLA DI IORIO (PSI) fa rilevare al Consiglio comunale che ancora una volta è stato chiesto il sacrificio del PSI, e che questi, pur sostenendo la proposta del suo assessore, darà prova del proprio senso di responsabilità votando comunque a favore della edilizia della legge 167 in località Borghetto.

L'ASSESSORE ALLA URBANISTICA ANTONIO COSCIA (PSI) rispondendo alle dichiarazioni del Consigliere Camilli, riprese dal Consigliere Cordova, precisa che nulla di quanto precisato dai due consiglieri sta succedendo; che nessun piano di utilizzazione, egli presidente della Commissione Edilizia, è stato sottoposto a questa.

"Se qualche contrasto con l'Assessore ai LL.PP. c'è stato è dipeso dalle disposizioni da me impartite agli uffici di rispettare l'ordine cronologico nell'istruttoria delle pratiche edilizie, pur facendo salva la discrezionalità dell'assessore di derogare per pratiche meno impegnative. (ESCONO IL CONSIGLIERE PAOLUCCI MARIO E FULGENZI ENRICA).

IL PRESIDENTE in replica confuta le critiche del gruppo PCI riferite: allo scadimento della maggioranza; a ritardi negli atti; alla insensibilità per la edilizia pubblica ed economica e popolare; al difetto di progettazioni generali risultando invece vero il contrario.

Confuta altresì l'accusa, di sconfessione dell'assessore all'urbanistica essendo stata la proposta di esso solo da me integrata.

Precisa che se qualche ritardo avessero accusato le pratiche della 167, esso è dipeso solo ed unicamente da altri problemi importanti da risolvere, e non certamente, da insensibilità o noncuranza.

IL SEGRETARIO GENERALE
(FULVIO ORAZIOSI)

IL SINDACO
(SERIO COMI)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(ARMANDO CATTOLICCI)

IL CONSIGLIERE VINCENZO ANTONELLI (PCI) ribadisce che se il PCI vota a favore, come voterà a favore, nelle decisioni della presente deliberazione è per sostenere la edilizia della legge 167, rigettando le prediche del Sindaco.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della relazione dell'Assessore all'Urbanistica e degli interventi dei consiglieri, comunali riportati nelle pagine precedenti del presente atto.

PREMESSO che con deliberazione del C.C. n.77 del 22 febbraio 1977, approvata dal CO.RE.CO. con verbale n.53 del 16 marzo 1977, e n.105 del 22 marzo 1978, sono state reperite nel PRG del Comune di Grottaferrata le aree per l'edilizia ex legge 18 aprile 1962, n.167, e successive modificazioni, con la specifica perimetrazione tracciata nella planimetria allegata sub lettera "Q" alla citata delibera n.105, e con la contraddistinzione data alle aree stesse con il n.2 (area in località Borghetto); il n.3 (area in località S.Nilo); il n.4 (area in località Pratone); e n.5 (area in località Molara);

che con le stesse deliberazioni n.77 e n.105 sono state effettuate le conseguenziali varianti al PRG limitatamente alle aree reperite;

che la Sezione Urbanistica della Regione, in merito alle varianti decise con gli atti consiliari n.77 e n.105 ha espresso il rituale prescritto parere n.3009 in data 7 marzo 80 pronunciandosi con eccezioni di annullamento dell'area in località Pratone, e di riduzione di quella in località Borghetto;

che il Consiglio comunale, con proprio atto n.289 del 29 settembre 1980, ha deciso ob tortocollo, e cioè al fine soprattutto di non compromettere le varianti delle altre zone, di accettare il parere richiamato n.3009, riservandosi implicitamente di decidere con successivo atto la reintegrazione della percentuale ex art.2 della legge 28 gennaio 1977, n.10, ridottasi in conseguenza delle operate diminuzioni di cui al citato parere numero 3009. =

che successivamente la Giunta Regionale con propria deliberazione n.3311 del 5 giugno 1981 ha approvato le varianti al P.R.G. derivate dalla indicazione delle aree ex deliberazioni del C.C. n.77 e n.105, riconfermando le condizioni subordinates del parere n.3009 della Sezione Urbanistica.

PREMESSO quanto sopra, ed al fine di riportare la percentuale del piano decennale per l'edilizia residenziale pubblica,

IL SEGRETARIO GENERALE
(Sergio Zos)

IL SINDACO
(Sergio Zos)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Antonio Grottaferrata)

nell'alveo della legittimità di cui al citato art.2 della legge 28 gennaio 1977, n.10 pienamente rispettato dalle citate deliberazioni consiliari n.77 e n.105, il Consiglio comunale ritiene doveroso, quale obbligo ad adempiere, reperire nuove aree della superficie necessaria per raggiungere la percentuale di legge, e pertanto:

VISTE le proprie deliberazioni n.77 del 22 febbraio 1977 e n.105 del 22 marzo 1978, e relativi allegati costituenti parte integrante e sostanziale delle stesse.

VISTO l'art.2 della legge 28 gennaio 1977, n.10 e le leggi da questo richiamate : 18 aprile 1962, n.167 e 22 ottobre 1971, n.865.

VISTO il fonogramma dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n.9295 del 9 giugno 1984, acquisito agli atti con il n.15053 di protocollo, con il quale si invita il consiglio a ripristinare la percentuale delle aree dell'edilizia residenziale pubblica nel limite della citata legge n.10, al fine di perfezionare la legittimazione del Comune per l'esercizio del potere delegato ex art.44 della L.R.Lazio n.35/1978.

VISTI GLI elaborati tecnici, in atto sub lettera "D", "E" e "F".

CON VOTI ESPRESSI per alzata di mano, favorevoli 25(venticinque) contrario uno - astenuto uno(il consigliere Ghelfi Mauro)

D E L I B E R A:

1 - REINTEGRARE l'estensione delle zone incluse nel piano decennale dell'edilizia economica e popolare, di cui alle deliberazioni del C.C. n.77 del 22 febbraio 1977, n.105 del 22 marzo 1978, diminuita per i motivi innanzi espressi, di mq.37100, che compensano per mq.29000 la zona del piano n.5(molara) annullato, e per mq.8.100 la zona parte del piano n.2(Borghetto) detratta, con la contestuale approvazione degli elaborati tecnici, in atto sub lettere "D" "E" ed "F", che della presente deliberazione sono parte integrante e sostanziale, ferme le specificazioni che seguono:

- a) l'elaborato sub "D" sostituisce a tutti gli effetti di legge, l'elaborato "Q" allegato alla deliberazione del Consiglio comunale n.105 del 22 marzo 1978, della stessa titolazione "zonizzazione generale del territorio comunale";
- b) le aree delle zone indicate con il n.2(località Borghetto) col n.3(località San Nilo), con il n.4(località Pratone),

IL SEGRETARIO GENERALE
(FULVIO GRAZIOSI)

IL SINDACO
(Sergio Conti)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Antonio Castiglione)

nella planimetria allegata sub lettera "B" alla deliberazione citata n.77, trovano rispettivamente la loro indicazione nella planimetria allegata sub lett. "D" alla presente deliberazione nel n.4(verde celeste-località Borghetto); n.2(giallo-località S.Nilo); N.3(color violetto di cobalto chiaro-località Pratone);

c) Le zone n.2 e n.3 mantengono inalterate la loro superficie, rispettivamente di mq.25132 = la N.2, e di mq.25000 = la N.3 e la loro insistenza sui mappali catastali; mentre la zona N.4(Borghetto) varia in parte la ubicazione, e la superficie nei termini indicati negli allegati in atto sub lettere "E" ed "F".

d) le superfici delle zone N.2, N.3 e N.4 della planimetria in atto sub "D" danno pertanto una estensione totale di mq. 126047 (mq. 25132 la zona N.2; mq. 25000 la zona N.3; mq. 75915 la zona N.4), pari ad una percentuale del 53,98%, costituente il fabbisogno decennale ex art. 2 della legge 28 gennaio 1977, n. 10 già stabilito con le deliberazioni del C.C. n. 77 del 22 febbraio 1977; e n. 105 del 22 marzo 1978;

e) per la zona N.4 (Borghetto), così come indicata negli allegati "D", "E" ed "F" rimangono invariati:

- l'indice di fabbricabilità territoriale;
- l'altezza massima e la densità territoriale massima, fissati nella citata deliberazione n.77, ed approvati con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n.3311 del 5 giugno 1981.

giugno 1981.

2 - VARIARE il P.R.G., in ordine alla nuova area della zona N.4 (Borghetto), stabilita con il presente atto, con formale dichiarazione da assumere successivamente nei tempi e nei modi di legge.

3 - MANTENERE ferma ed invariata ogni altra decisione delle deliberazioni del C.C. n.77 del 22 febbraio 1977, e n.105 del 22 marzo 1978, non in contrasto con la presente deliberazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
(FOLIO 62205)

~~IL SINDACO~~

IL CONSIGLIERE ANZIANO

31 CONSIGLIERE ANZIANO
(Armando Capponi)
Armando Capponi

(Armando Castiglioni)
Armando Castiglioni